

Gestire la classe (a distanza)...ma come?

Dr. Barbara Bocchi

Dove
eravamo
rimasti...



organizzare aula
e materiali;



-Scegliere regole
e procedure;



-Gestire e
valutare il lavoro
degli alunni;



-Pianificare per
cominciare
bene;



-Mantenere una
buona condotta;



-competenze
comunicative
dell'insegnante;



-gestione di
comportamenti
problematici;



-...



Le Riflessioni che mi sono arrivate sono state molto interessanti. In particolare facevano riferimento alla gestione della classe a distanza.



Come gestire (a distanza) la classe???



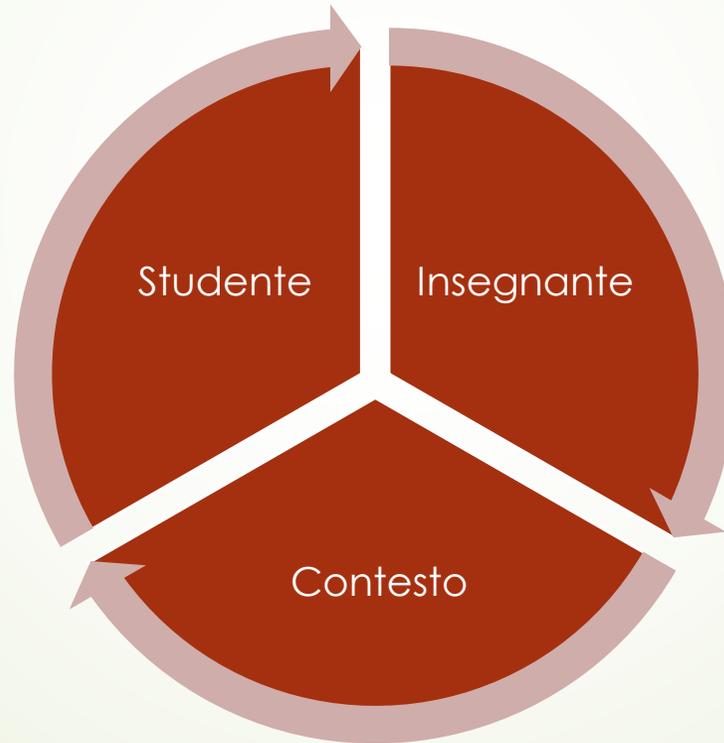
Mai come in questi giorni l'emergenza Covid-19 mette in luce la necessità di accettare e gestire immediatamente il cambiamento della nostra azione didattica; cambia la progettazione e cambiano gli strumenti.

E' necessario pensare ad una vera riforma strutturale che parte dal basso, dalle scuole, un cambiamento in cui al centro dovrebbe esserci l'introduzione di metodologie didattiche innovative supportate dalle tecnologie didattiche e dalla formazione a distanza nostra e dei nostri studenti. Gli eventi di queste ore ci spingono alla sperimentazione di applicativi on-line e alla costruzione di azioni che tendono ad una maggiore personalizzazione didattica.

La speranza è che il rinnovamento che stiamo costruendo insieme in questi giorni di crisi, conduca alla nascita di nuova scuola.

Gestire la classe a distanza...

- Riprendiamo i tre attori principali del processo educativo





Gestire la classe a distanza...

Primo: creare gruppo

La classe non sempre è un gruppo. Un gruppo è per definizione qualcosa che va oltre la semplice somma dei membri che lo compongono, è un sistema dinamico in cui avvengono continui scambi interpersonali e spesso non hai tutte le informazioni necessarie per comprendere la natura delle relazioni.

Quando entri in classe vuoi insegnare, non pensi che dovrai invece lavorare affinché la classe diventi un gruppo.



Gestire la classe a distanza...

Secondo: l'insegnante.

L'insegnante è tante cose ma prima di tutto deve essere una persona.

Più si è persona (affascinante, colta, paziente, capace di mettersi in relazione, giusta, ...) più ci si avvicina all'insegnante perfetto.

L'insegnante però è anche un esperto di pedagogia e didattica e, capace dunque, di ripensare al fare scuola in momenti come questo.



Gestire la classe a distanza...

Terzo: il contesto.

Attualmente il contesto scolastico è abbastanza cambiato e stiamo vivendo un momento di ripensamento legato alle Nuove tecnologie, alla didattica a distanza e al gruppo classe.

Voi come gestite la classe in questo periodo? Come prima? O avete ripensato la vostra didattica?

E il gruppo classe? Come avete declinato le metodologie per favorire la relazione tra di voi e tra i ragazzi?

Avete avviato una riflessione come scuola sulla questione didattica e sulla relazione nel gruppo-classe?



Gestire la classe a distanza...

Non siamo i primi....

Alberto Manzi e la didattica a distanza

<https://youtu.be/9sXUFPPhOakc>



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom



L'idea-base della «flipped classroom» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto una sorta di facilitatore, il regista dell'azione didattica.



Nel tempo a casa viene fatto largo uso di video e altre risorse digitali come contenuti da studiare, mentre in classe gli studenti sperimentano, collaborano, svolgono attività laboratoriali



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

- ▶ A tutti gli effetti il «flipping» è una metodologia didattica da usare in modo fluido e flessibile, a prescindere dalla disciplina o dal tipo di classe.
- ▶ È importante che il tempo 'guadagnato' in classe grazie al flipping venga usato in maniera ottimale e che le risorse utilizzate dallo studente nel tempo a casa siano di qualità elevata, oltre ad essere calibrate sul livello di conoscenza fino a quel momento raggiunto dal giovane. Una libreria di contenuti integrata con video online vagliati in base a qualità e accessibilità è il miglior punto di partenza per ottenere un buon risultato finale.



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

Dal punto di vista metodologico il modello flipped classroom fa riferimento da un lato al pensiero di Dewey (1938), Montessori (1913) e Freinet (1978), dall'altro richiama il peer to peer instruction di Mazur (1997) e il ribaltamento della lezione di Lage, Platt e Treglia (2000). Il peer to peer instruction suggerisce di spostare le attività di tipo nozionistico e routinario fuori dalla classe, ossia il docente mette a disposizione degli studenti del materiale su un determinato tema da studiare prima dell'incontro in aula dedicato a quel tema, e il tempo in aula viene utilizzato per far lavorare attivamente gli studenti a partire da quanto hanno letto a casa prima dell'incontro in presenza in aula. Il ribaltamento della lezione prevede la visualizzazione delle lezioni a casa, con la diffusione delle tecnologie, e lo svolgimento dei compiti in aula, se possibile in gruppo.



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

In un percorso tradizionale il lavoro a casa è pensato come un lavoro che avviene a posteriori, dopo che il docente 'ha spiegato' alla classe; ha quindi una funzione di 'ripetizione' attraverso la quale memorizzare, fissare i concetti. Nella flipped classroom invece il tempo a casa viene utilizzato per studiare dei materiali assegnati dal docente.

Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

Nella fattispecie le fasi nelle quali si articola la flipped classroom sono:

1. Il docente, prendendo in considerazione il contesto e i bisogni formativi degli studenti, può scegliere di utilizzare varie tipologie di risorse digitali autoprodotte, oppure reperite nel web o in archivi online. Ciò che va sottolineato è che in tale momento, l'informazione ha una funzione di anticipazione e attivazione dell'apprendimento e dovrebbe avere un carattere sfidante per lo studente, ovvero consentirgli di confrontarsi con qualcosa di nuovo e motivante, far emergere domande che richiedano ulteriori approfondimenti e quindi promuovano uno sviluppo nel percorso di apprendimento.
2. Esempio Flipped Classroom con Rai Scuola



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

2. A scuola lo studente arriverà con un bagaglio di informazioni da mobilitare criticamente in uno specifico ambiente di apprendimento orientato al problem solving e alla promozione di competenze. Il tempo scuola, infatti, sollevato dalle necessità trasmissive della lezione, recupera naturalmente una dimensione di gruppo o, cosa ancora più auspicabile, di comunità di ricerca.



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

2. In classe andrebbe quindi privilegiata una variegata tipologia di attività didattiche quali attività collaborative, esperienze, dibattiti e attività laboratoriali volte possibilmente alla produzione di un artefatto, quindi un prodotto (presentazione, video, podcast, ebook) che consenta agli studenti, secondo una logica di learning by doing, di materializzare il processo di studio attivato nel lavoro a casa. Tale prodotto può essere elaborato e sviluppato in gruppo, ma può richiedere anche un percorso di riflessione e di produzione individuale.



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

3. Importante è che il prodotto realizzato possa essere condiviso e presentato in classe e magari depositato in un repository per le successive consultazioni, oppure reso disponibile anche all'esterno tramite, ad esempio, un sito web o un blog di classe; ciò consente di far emergere commenti e osservazioni e permette di documentare il processo di apprendimento, anche in vista di un successivo ritorno riflessivo sul lavoro svolto



Gestire la classe a distanza... la flipped classroom

4. Non va sottovalutato il momento in cui il docente in una logica metacognitiva sostiene gli studenti nell'esplicitazione del percorso di apprendimento realizzato, ritorna sui concetti ritenuti essenziali per sottolinearli e dare ulteriori indicazioni di approfondimento e di studio.

Cosa è/Cosa non è la Flipped Classroom?

Che cosa è la Flipped Classroom

- Una classe che incrementa e valorizza il tempo in cui studenti e insegnanti sono a contatto.
- Un ambiente nel quale gli studenti assumono la responsabilità del proprio apprendimento.
 - Una classe in cui l'insegnante non è il sapiente in cattedra, ma la guida al fianco del ragazzo.
- Un'integrazione tra trasmissione di informazioni e apprendimento costruttivista.
- Una classe in cui gli studenti assenti non sono lasciati indietro.
 - Un percorso in cui i contenuti vengono archiviati in modo permanente per la revisione, il ripasso e i recuperi.
- Un percorso in cui gli studenti sono attivamente coinvolti nella costruzione del loro percorso di conoscenza.
 - Un luogo in cui tutti gli studenti possono essere protagonisti in un percorso di insegnamento/apprendimento personalizzato ed esprimere le proprie capacità e potenzialità.

Cosa non è la Flipped Classroom

- Sinonimo di videolezioni a casa. L'espressione "flipped classroom" non può essere associata solo ai video, perché il momento più importante è quello delle interazioni e della promozione dell'apprendimento significativo che si svolge in classe.
- Un modo per sostituire gli insegnanti con i video. L'insegnante resta una guida fondamentale e un facilitatore del processo di apprendimento.
- Un corso online.
 - Studenti che lavorano in modo spontaneistico e al di fuori di una progettazione.
 - Studenti che passano tutto il tempo davanti a un computer.
 - Limitarsi ad aggiungere le tecnologie alla didattica.
 - Studenti che lavorano da soli.



Prospettive formative

- ▶ Oggi è più che mai necessario un cambiamento culturale che consenta di superare la concezione di classe come contesto in cui si trasmette il sapere ad un ambiente di apprendimento progettato in modo intenzionale dal docente, in cui gli studenti utilizzano le diverse risorse tecnologiche in modo integrato, sfruttandone il potenziale emancipante e consentendo quindi loro di diventare attivi e protagonisti nel processo di costruzione della conoscenza (Laici, 2014).



Prospettive formative

- Adottare la flipped classroom richiede un ripensamento del ruolo degli studenti che diventano attori, costruttori attivi del loro percorso di apprendimento, ma anche produttori creativi, e possibilmente autori responsabili che riflettono sul percorso/prodotto realizzato con la guida del docente. Se nella didattica tradizionale le responsabilità relative all'insegnamento sono completamente nelle mani del docente, con il modello flipped classroom lo studente ha un controllo più elevato sul proprio percorso di apprendimento e una maggiore autonomia (Pieri, 2014a; 2014b).



Prospettive formative

- In questo modello lo studente può gestire il momento più “istruttivo” scegliendone sia tempi che le modalità: ad esempio, in caso si tratti di materiale didattico audiovisivo, può scegliere di rivedere più volte, interrompere nei passaggi principali, visionare con i propri tempi e nei momenti della giornata che ritiene migliori il materiale didattico fornito dal docente. Lo studente può decidere quando, come e a che ritmo accedere al materiale. Inoltre se il docente ha messo a disposizione degli studenti materiali di formati diversi (ad es. testo, audio e video) lo studente può optare per il formato che ritiene più adatto, o i formati che ritiene più adatti, al suo stile cognitivo (es. DSA).



Prospettive formative

- ▶ Anche a scuola lo studente è protagonista delle attività orientate al problem solving e al learning by doing, è attivo costruttore della propria conoscenza ed anche autore, grazie anche alla facilità con cui i nuovi media consentono non solo di consumare ma anche di produrre contenuti.



Prospettive formative

La centralità dello studente nel processo di apprendimento richiede un ripensamento anche del ruolo del docente e un lavoro attento di progettazione dell'attività formativa. Non bisogna infatti pensare che grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie gli studenti possano esser lasciati da soli, anzi il docente non è solo mediatore di conoscenze già articolate, ma è anche fortemente coinvolto nel supportare gli studenti nel percorso di organizzazione del pensiero e nella promozione di nuove competenze utili anche a comprendere gli stessi materiali digitali (Laurillarde, 2012).



Prospettive formative



Il flipping libera il tempo-classe dalla necessità di veicolare contenuti e lo rende disponibile per mettere in campo una serie di strategie di lavoro fondate sulla ricerca, l'apprendimento fra pari, l'apprendimento attraverso forme di didattica laboratoriale e lavoro su progetto, che può prevedere anche la vera e propria produzione e costruzione di artefatti (più o meno concreti).



La valutazione formativa e autentica



Lavorare in una flipped classroom significa ripensare i processi di valutazione nella prospettiva della valutazione formativa quindi di una valutazione “per” l'apprendimento, ovvero “un processo sistematico per raccogliere con continuità informazioni sull'apprendimento. Le informazioni sono utilizzate per identificare il livello reale di apprendimento e per adattare le lezioni per aiutare lo studente a conseguire gli obiettivi desiderati. Nella valutazione formativa gli studenti sono partecipanti attivi con i loro insegnanti della valutazione condividendo con loro gli obiettivi e la comprensione di come il loro apprendimento si sta sviluppando e di quali sono i passi successivi che devono essere conseguiti e come li si raggiunge” (Heritage, 2007, p. 207).



La valutazione formativa e autentica



Una valutazione anche autentica, che consente di esprimere un giudizio più esteso dell'apprendimento in particolare della capacità di pensiero critico, di soluzione dei problemi, di capacità di ragionamento, di lavoro in gruppo (Comoglio, 2002). È una valutazione che intende verificare non solo “ciò che uno studente sa, ma quello che sa fare con ciò che sa” (Wiggins, 1993).



Suggerimenti

<http://www.flippedclassroomrepository.it/>

<https://formazione.deascuola.it/>

[Google/Scholar](#)

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/flipped-classroom>

<https://sd2.itd.cnr.it/corsiformazione/course/view.php?id=40> (per l'inclusione)



Grazie per la
partecipazione ma
soprattutto Buon
Lavoro in questo
anno che vi ha
messo veramente...
alla prova!